

- condivisione della normativa di riferimento;
- approfondimento competenze chiave e dei sistemi europei di insegnamento/apprendimento;
- studio del quadro normativo europeo di riferimento EQF;
- definizione delle ipotesi di declinazione dei livelli di performance in relazione al quadro europeo delle qualifiche;
- trasferimento di metodologie strumenti e buone pratiche evidenziate nei percorsi sperimentali triennali al contesto dell'obbligo;
- rapporto sul "modello per l'accertamento valutativo dei processi di acquisizione delle competenze di base nei percorsi triennali sperimentali";
- convegni e seminari.

Le suddette attività proseguirono nell'anno 2008 pur non avendo beneficiato, per tale anno, di risorse aggiuntive rispetto a quelle assegnate nel 2007 e sopra richiamate.

Nella realizzazione dei suddetti Piani, il Ministero si avvale della consulenza del Gruppo nazionale, previsto dalle linee guida per l'obbligo di istruzione adottate con atto del Ministro del 27.12.2007, e costituito con Decreto dipartimentale n. 11 del 18 febbraio 2008.

In particolare, il Gruppo nazionale svolse i seguenti compiti:

- osservazione dello stato di avanzamento del processo di attuazione dell'obbligo di istruzione;
- sostegno alla creazione di gruppi di lavoro territoriali, di diretto supporto alle scuole;
- raccolta e valutazione dei risultati in itinere della sperimentazione;
- redazione dei rapporti intermedi e finali.

Infine, per l'attuazione dell'obbligo di istruzione nei percorsi di istruzione e formazione professionale (di cui al precedente punto b), il Decreto ministeriale 29 novembre 2007 aveva previsto un apposito Gruppo tecnico nazionale, costituito con decreto dirigenziale del 10 aprile 2008, a firma dei competenti direttori del Ministero del lavoro e della pubblica istruzione. L'ISFOL, che fornì consulenza e assistenza al predetto Gruppo, ha redatto un primo rapporto.

3 - ISTRUZIONE DEGLI ADULTI

Premessa

I corsi di istruzione destinati agli adulti, anche immigrati, sono stati riorganizzati dal DM 40 25 ottobre 2007 applicativo dell'art. 1 comma 632, della Legge 296/06. Successivamente l'art. 64, comma 4, lett. f) del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, ha previsto la ridefinizione dell'assetto

organizzativo didattico dei centri d'istruzione per gli adulti, ivi compresi i corsi serali; in attuazione di ciò è stato predisposto uno schema di regolamento approvato in prima lettura dal consiglio dei Ministri il 12 giugno 2010.

A seguito di tale deliberazione sono stati richiesti i prescritti pareri al Consiglio Nazionale della pubblica istruzione, alla Conferenza unificata, al Consiglio di Stato ed alle competenti Commissioni parlamentari della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica.

I pareri sono stati resi: dal Consiglio Nazionale della pubblica istruzione nell'adunanza del 16 dicembre 2009, dalla Conferenza unificata nella seduta del 6 maggio 2010, dal Consiglio di Stato nell'adunanza del 14 giugno 2010, dalla VII Commissione (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport) del Senato della Repubblica il 20 ottobre 2010 e dalla VII Commissione (Cultura, Scienza e Istruzione) della Camera dei Deputati il 10 novembre 2010.

La riorganizzazione dei Centri territoriali permanenti e dei corsi serali è finalizzata ad ottimizzare le azioni e le risorse disponibili, ad assicurare una maggiore qualità del servizio per innalzare i livelli di istruzione della popolazione adulta, potenziarne le competenze chiave, favorire l'inclusione sociale, anche degli immigrati, e contribuire al recupero della dispersione scolastica dei giovani con più di 16 anni che non hanno assolto all'obbligo di istruzione.

Il nostro Paese, infatti, segna un preoccupante deficit formativo: quasi 30 milioni sono i cittadini in possesso al massimo della licenza media (cfr. ASI 2008, ISTAT) e più del 40% della popolazione adulta raggiunge solo il primo livello di competenza funzionale e solo circa il 13% di essa raggiunge il livello 3 ovvero un livello accettabile (cfr. ALL – Lettaratismo e abilità per la vita, 2006, INVALSI).

Il sistema di istruzione degli adulti si è progressivamente sviluppato con l'istituzione dei Centri territoriali permanenti per l'istruzione e la formazione in età adulta (CTP), previsti dall'ordinanza ministeriale del 29 luglio 1997, n. 455. I Centri hanno innovato la lunga e consolidata esperienza dei corsi per studenti lavoratori (cosiddetti corsi 150 ore) ed allargato la loro sfera di azione anche ai corsi brevi e modulari per l'acquisizione di competenze linguistiche, matematiche, scientifiche ed informatiche. I CTP hanno ricevuto ulteriore slancio con la direttiva n. 22 del 6 febbraio 2001 con la quale sono state approvate le linee guida per la riorganizzazione ed il potenziamento dell'educazione permanente sanciti dall'Accordo in sede di Conferenza unificata del 2 marzo 2000.

Contemporaneamente, attraverso uno sviluppo costante dei corsi serali, è stata resa possibile l'acquisizione di una qualifica o di un diploma di scuola secondaria superiore da parte di adulti e di giovani adulti prematuramente usciti dal sistema formativo.

L'azione dei CTP e delle scuole serali ha consentito di aumentare il numero degli adulti che partecipano ad iniziative di istruzione e formazione, ha favorito l'integrazione linguistica e sociale degli stranieri e il reinserimento delle persone sottoposte a misure limitative della libertà personale, ha promosso l'occupabilità e l'invecchiamento attivo.

Alcuni dati

Nel corso dell'ultimo decennio, si è assistito a un progressivo consolidamento del ruolo svolto nel Paese dai Centri Territoriali Permanenti, che sono passati da 389 nell'anno scolastico 1998/1999 a 533 nell'anno scolastico 2008/2009. Nel suddetto periodo si possono individuare due fasi: una prima fase di forte espansione e diffusione sul territorio (corrispondente alle annualità 1998/99-2000/01) e una seconda fase di stabilizzazione, comunque orientata alla crescita (corrispondente alle annualità 2003/04 –2008/09).

Lo sviluppo delle attività dei CTP ha fatto registrare anche una maggiore differenziazione dell'offerta formativa, come testimonia l'incremento, negli ultimi cinque anni, dell'utenza dei corsi di alfabetizzazione funzionale, che hanno consentito agli adulti di proseguire il loro percorso di istruzione in modo più essenziale in vista del conseguimento di un diploma di istruzione tecnica, di un diploma o di una qualifica di istruzione professionale o artistica. Dall'anno scolastico 2003/2004 all'anno scolastico 2008/2009, l'utenza di tali corsi ha avuto un fortissimo incremento, passando da 1.218 iscritti a 8.355.

Nel complesso, si è esteso anche il bacino di utenza dei CTP, passando da una media di 391 utenti per Centro nel 1998/1999 ad una media di 756 nel 2007/2008, annualità in cui è stato raggiunto il valore massimo, mentre un lieve calo è stato registrato nel 2008/2009 con una media di 715. Tale sviluppo sembra indicare il segno di una crescente capacità dei Centri nel catturare l'attenzione degli adulti e nel ricondurli nell'alveo del circuito scolastico mediante un'offerta formativa varia e diversificata, idonea a soddisfare i molteplici fabbisogni formativi espressi dalla popolazione.

Al pari dei CTP, gli istituti di istruzione secondaria di 2° grado gestori di corsi serali hanno offerto un contributo all'innalzamento dei livelli di istruzione della popolazione adulta. Dall'anno scolastico 2003/2004 c'è stato un incremento: le sedi di erogazione dei corsi sono, infatti, passate da un totale di 705 (anno scolastico 2003/2004) a un totale di 905 (anno scolastico 2008/2009). Tale incremento non ha comportato, però, una diminuzione del numero degli abbandoni, rimasto molto elevato nel tempo per la difficoltà che incontrano gli adulti a seguire corsi strutturati come quelli destinati ai giovani minori di 18 anni. Oltre ai corsi finalizzati al conseguimento del diploma di istruzione superiore e/o di qualifica, tali istituti hanno attivato anche altre tipologie di corso, ampliando il ventaglio dell'offerta formativa per adulti mediante l'erogazione di corsi a favore di cittadini stranieri per l'integrazione linguistica e sociale. Gli iscritti ai corsi serali per il conseguimento del diploma di istruzione superiore e/o di qualifica erano 62.304 unità nell'anno scolastico 2003/2004; sono stati 80.458 nell'a.s. 2008/2009.

Le motivazioni del riordino

A seguito delle attività di monitoraggio e delle indagini valutative, il sistema di istruzione degli adulti ha evidenziato alcune criticità che non lo rendono adeguato alle nuove, più pressanti necessità formative. Tra queste si segnalano l'eccessiva rigidità ordinamentale e

organizzativa dei percorsi che hanno impianti troppo simili a quelli dei corsi “diurni”, la mancanza di autonomia amministrativa, didattica e organizzativa delle strutture dedicate all’istruzione degli adulti, l’assenza di un sistema integrato di formazione a distanza che consentirebbe di coinvolgere anche chi è lontano o desidera praticare forme più o meno estese di autoformazione assistita, la carenza di un chiaro e organico sistema di crediti e certificazioni che possa riguardare anche le esperienze lavorative e che venga riconosciuto da ogni livello e tipo di formazione.

La riorganizzazione dei CTP e dei corsi serali delineata nello schema di regolamento intende offrire una risposta articolata alle predette criticità, in modo da, rendere più sostenibile e compatibile l’offerta di istruzione degli adulti.

Al riguardo si richiamano sinteticamente gli elementi chiave che caratterizzano il riordino.

- innalzare i livelli d’istruzione dell’utenza debole: sono prioritari i percorsi destinati agli adulti per conseguire titoli di studio, ivi compresa la certificazione riguardante l’acquisizione dei saperi e delle competenze relative all’obbligo di istruzione. In questo contesto, sono considerati anche i corsi finalizzati alla conoscenza della lingua italiana da parte degli stranieri. Gli adulti che già possiedono un diploma o una laurea non potranno più iscriversi ai centri per conseguire ulteriori diplomi o certificati relativi a corsi di lingua straniera o informatica. Questi ultimi potranno essere previsti solo con l’ampliamento dell’offerta formativa dei centri, sempre che vi siano risorse pubbliche o private allo scopo preordinate.
- rafforzare l’identità dell’offerta formativa: i centri provinciali per l’istruzione degli adulti costituiscono una tipologia di istituzione scolastica autonoma, dotata di un proprio organico e di uno specifico assetto organizzativo e didattico, articolata in reti territoriali di servizio, di norma su base provinciale e dimensionata secondo i parametri previsti per gli istituti comprensivi di scuole di ogni ordine e grado di cui alla normativa vigente.
- valorizzare i saperi e le competenze già possedute dagli adulti per rendere sostenibile l’offerta formativa: i Centri, in coerenza con gli effettivi bisogni formativi degli adulti, assicurano “percorsi più brevi ed essenziali rispetto a quelli ordinari” (cfr. Piano programmatico) organizzati in livelli (I e II livello) ed articolati rispettivamente in 2 e 3 periodi didattici. A questo scopo, nel monte ore complessivo di ciascun percorso sono previste – in misura non superiore al 10% - attività di accoglienza ed orientamento finalizzate al riconoscimento dei crediti ed alla conseguente personalizzazione del percorso nel “Patto formativo individuale”; è prevista, altresì, la fruizione a distanza di una parte del percorso, previsto per ciascun livello, per non più del 20% del corrispondente monte ore complessivo del percorso.
- rendere l’offerta di servizio dei centri più vicina alle persone attraverso le reti territoriali: un numero contenuto di centri, con punti di articolazione del servizio molto articolati potrà consentire di raggiungere un maggior numero di adulti con costi più contenuti.

- garantire la più ampia spendibilità dei titoli e delle certificazioni: i percorsi di I e II livello fanno riferimento a risultati di apprendimento declinati in competenze, abilità e conoscenze, anche in relazione alla Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio 23 aprile 2008 su “Quadro europeo dei titoli e delle qualifiche” (EQF) al fine di facilitare i passaggi tra i sistemi di istruzione, formazione e lavoro e favorire la mobilità delle persone sul territorio dell’Unione europea.

IL MINISTRO


Tabella 1

Percorsi e progetti sperimentali art. 5 Decreto 29/ 11/ 2007

REGIONE	Contributo Assegnato E.F. 2008
ABRUZZO	219.767,00
EMILIA ROMAGNA	732.558,00
LAZIO	586.047,00
LIGURIA	293.023,00
LOMBARDIA	1.850.000,00
PIEMONTE	586.047,00
UMBRIA	293.023,00
VENETO	439.535,00
totale	5.000.000,00

Tabella 2
Percorsi sperimentali di istruzione e formazione professionale
Art. 1 comma. 624 legge finanziaria 2007

Regioni	e.f. 2008
ABRUZZO	€ 305.766,00
BASILICATA	€ 102.034,00
CALABRIA	€ 323.276,00
CAMPANIA	€ 2.688.486,00
EMILIA ROMAGNA	€ 3.018.648,00
FRIULI V.G.	€ 1.355.789,00
LAZIO	€ 2.076.041,00
LIGURIA	€ 787.169,00
LOMBARDIA	€ 10.511.770,00
MARCHE	€ 134.236,00
MOLISE	€ 52.676,00
PIEMONTE	€ 5.213.349,00
PUGLIA	€ 1.472.188,00
SARDEGNA	€ 70.357,00
SICILIA	€ 3.168.728,00
TOSCANA	€ 1.728.990,00
UMBRIA	€ 129.010,00
VENETO	€ 5.441.822,00
P.A. BOLZANO	€ 670.820,00
P.A. TRENTO	€ 677.118,00
VALLE D'AOSTA	€ 71.727,00
Totale	€ 40.000.000,00

XVI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

A. F. 2007	N° Corsi	N° Allievi			N° Corsi	N° Allievi			N° Corsi	N° Allievi			N° Corsi	N° Allievi			N° Corsi	N° Allievi in CFP
		Tot	Scuola	CFP		Tot	Scuola	CFP		Tot	Scuola	CFP		Tot	Scuola	CFP		
ABRUZZO	19	268	0	268	10	137	0	137	34	503	0	503	63	908	0	908	0	0
BASILICATA	0	0	0	0	15	200	0	200	9	103	0	103	24	303	0	303	0	0
CALABRIA	0	0	0	0	55	960	0	960	0	0	0	0	55	960	0	960	0	0
CAMPANIA	223	4.286	0	4.286	217	4.491	2.391	2.100	27	599	599	0	467	9.376	2.990	6.386	0	0
EMILIA R.	250	5.628	2.520	3.108	232	4.956	2.680	2.276	75	1.500	1.500	0	557	12.084	6.700	5.384	0	0
FRIULI V.G.	95	1.731	523	1.208	92	1.659	310	1.349	75	1.065	88	977	262	4.455	921	3.534	0	0
LAZIO*	134	2.735	0	2.735	117	2.101	0	2.101	83	1.329	0	1.329	334	6.165	0	6.165	0	0
LIGURIA	48	874	38	836	43	774	66	708	40	738	0	738	131	2.386	104	2.282	0	0
LOMBARDIA	641	13.600	3.383	10.217	575	11.544	2.459	9.085	564	9.829	2.227	7.602	1.780	34.973	8.069	26.904	78	####
MARCHE	25	525	525	0	0	0	0	0	13	221	221	0	38	746	746	0	0	0
MOLISE	3	48	0	48	12	182	158	24	0	0	0	0	15	230	158	72	0	0
PIEMONTE	402	8.402	2.212	6.190	350	6.400	1.384	5.016	145	2.354	0	2.354	897	17.156	3.596	13.560	0	0
PUGLIA	40	720	0	720	73	1.314	90	1.224	135	2.430	108	2.322	248	4.464	198	4.266	0	0
SARDEGNA	5	99	99	0	14	220	220	0	4	72	72	0	23	391	391	0	0	0
SICILIA	320	6.874	3.241	3.633	119	2.380	0	2.380	140	1.665	0	1.665	579	10.919	3.241	7.678	5	45
TOSCANA	363	8.552	8.552	0	0	0	0	0	71	878	673	205	434	9.430	9.225	205	0	0
UMBRIA	34	434	387	47	10	136	136	0	10	106	106	0	54	676	629	47	0	0
VENETO	321	5.924	0	5.924	300	5.405	0	5.405	300	4.831	0	4.831	921	16.160	0	16.160	0	0
TOTALI	2.923	60.700	21.480	39.220	2.234	42.859	9.894	32.965	1.725	28.223	5.594	22.629	6.882	#####	36.968	94.814	83	####

Basilicata: inseriti i dati relativi ai percorsi "attivati" e non quelli, pur comunicati, ma riferiti ai percorsi in "corso"
 Lazio: mancano i dati della provincia di Rieti

A. F. 2007	1° Anno				2° Anno				3° Anno				TOTALE TRIENNIO				4° Anno	
	N° Corsi	N° Allievi			N° Corsi	N° Allievi			N° Corsi	N° Allievi			N° Corsi	N° Allievi			N° Corsi	N° Allievi in
		Tot	Scuola	CFP		Tot	a	CFP		Tot	a	CFP		Tot	Scuola	CFP		
BOLZANO ITALIANA	33	517	0	517	17	291	0	291	16	214	0	214	66	1022	0	1022	5	79
BOLZANO TEDESCA-P. A.	41	1413	0	1413	27	763	0	763	27	530	0	530	95	2706	0	2706	9	138
TRENTO VALLE d'AOSTA	66	1399	0	1399	67	1230	0	1230	67	1134	0	1134	200	3763	0	3763	31	451
	9	110	0	110	9	56	0	56	8	47	0	47	26	213	0	213	0	0